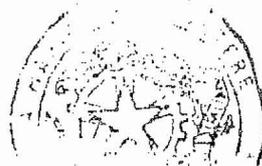


~~Governatore in relazione alla gestione dei rifiuti, così da indurre quest'ultimo a far designare nella carica di Commissario dell'ASI di Benevento una persona di diretta ed esclusiva indicazione del Mastella - Abbate Luigi - nominata previo strumentale commissariamento del predetto Ente, in tal modo peraltro assicurandosi il controllo sulle scelte ed attività dell'Ente indicato.~~

~~In Napoli fino al 22.12.2006~~

**LONARDO Alessandrina - MASTELLA Clemente -
FERRARO Nicola - ABBAMONTE Andrea**

20) del delitto p. e p. dagli artt.110, 56, 81 cpv, 317 c.p., perché, in concorso e previo accordo tra loro, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso poste in essere in tempi diversi, in qualità la Lonardo di Presidente del Consiglio Regionale della Campania, il Mastella di Segretario nazionale dell'UDEUR, il Ferraro di Consigliere Regionale della Campania, l'Abbamonte di Assessore Regionale alle Risorse Umane della Campania, ponevano in essere atti idonei [consistiti nella proposizione di una interpellanza al Consiglio Regionale - sottoscritta da numerosi consiglieri regionali in quota UDEUR fra cui Ferraro Nicola e materialmente redatta dall'Abbamonte - strumentalmente diretta alla verifica della idoneità al ruolo dell'Annunziata, direttore generale dell'Azienda Ospedaliera Sant'Anna e Sebastiano di Caserta, nonché ad una generale condizione di isolamento politico dell'Annunziata, attestata dalla espressione della Lonardo secondo cui l'Annunziata era da considerarsi per lei e per il marito "un uomo morto", nonché ancora di denigrazione della sua figura dirigenziale, compiuta direttamente dal Ferraro a mezzo della stampa] diretti in modo non equivoco a **costringere Annunziata Luigi [direttore generale dell'Azienda Ospedaliera San**



IL GIUDICE DELLE INDAGINI PRELIMINARI
Dr. Francesco CHIAROMONTE

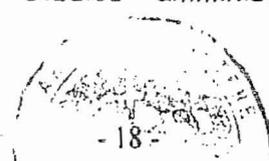
Sebastiano di Caserta, nominato in tale sua funzione su indicazione del partito politico UDEUR] a conferire loro un'utilità, consistita nel determinarlo a dirigere le sue funzioni in favore degli appartenenti al partito politico UDEUR, le cui indicazioni aveva egli deciso di non recepire, tanto da: 1) operare alcune nomine di primari ospedalieri non gradite alla Lonardo ed al Mastella, fra cui quella in favore di tale Sergio Izzo, fratello di Mino Izzo, parlamentare del partito politico Forza Italia; 2) non designare i primari dei reparti di cardiologia e di neurochirurgia dell'Azienda Ospedaliera San Sebastiano di Caserta secondo le indicazioni della Lonardo; 3) non designare come primario ospedaliero un medico neurologo - non meglio identificato - segnalatogli dal Ferraro in quanto medico di fiducia di suo padre; 4) non designare come capo Ufficio Tecnico della azienda Ospedaliera di Caserta tale Ing. Napoletano, segnalatogli dal Ferraro; 5) non designare come componente del Nucleo di Valutazione della Azienda Ospedaliera di Caserta tale Fabio Sgueglia, persona a lui segnalata dal Ferraro.

Evento non verificatosi a causa della fermezza opposta dall'Annunziata il quale non accettava di sottostare alle direttive ricevute.

In Caserta, fino al maggio 2007

~~LUCARIELLO Vincenzo - D'ALESSANDRO Carlo~~

~~21) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 326 comma I c.p., perché, in concorso tra di loro, il Lucariello in qualità di istigatore, il D'Alessandro di Presidente della II sezione del TAR Campania Napoli, e quindi di pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni, violando i doveri inerenti la funzione di Giudice amministrativo, rivelava al~~



IL GIUDICE DELLE INDAGINI PRELIMINARI
Dr. Francesco CHIAROMONTE

~~avvocato amministrativista (oltre che assessore Regionale in quota Udeur ed attuale indagato) Andrea Abbamonte.~~

~~La lunga digressione surriportata non è casuale in questa sede.~~

~~Si è già accennato, infatti, come proprio la assoluta irritualità della "utilità" richiesta ed ottenuta, valga a colorare di significato l'avverbio "indebitamente" contenuto nella disposizione dell'art.317 c.p. e ad attribuire l'esatta rilevanza penale alle condotte suddescritte.~~

~~Quanto poi all'effettiva portata minatoria (o quantomeno induttiva) delle condotte praticate, non può essere evitato di constatare come risulti assolutamente oggettiva e notoria la fragilità della attuale situazione politico-amministrativa della Amministrazione Regionale ed - ancora di più - dell'attuale Governatore Bassolino.~~

~~Basta solo citare la drammatica situazione della Gestione dei Rifiuti Regionale e le conseguenti, quanto notorie, vicende giudiziarie che vedono coinvolto il Governatore (significativamente evocate in alcune conversazioni e paventate come strumentalmente utilizzabili a fini mediatici), per concludere come la pressione su di questi esercitata possa essere ricompresa nell'ambito della esatta qualificazione prospettata dalla accusa.~~

~~Non rimane che concludere per la piena sussistenza di gravi indizi di reato in relazione al delitto contestato sub 19.~~

La concussione contestata al capo 20. Sussistenza di gravi indizi.

Sulla medesima falsa riga della contestazione precedente si muove l'imputazione del capo 20 della rubrica.

Anche in questo caso, infatti, si ipotizza la sussistenza di una concussione (questa volta tentata) commessa in danno dell'attuale Direttore Generale dell'azienda ospedaliera Sant'Anna e S. Sebastiano di Caserta (dott. Luigi



Annunziata), da parte di altrettanti pubblici ufficiali (il Presidente del Consiglio regionale, Sandra Lonardo, l'Assessore Regionale Andrea Abbamonte ed il Consigliere Regionale Nicola Ferraro), funzionale a costringere il primo ad esercitare le sue pubbliche funzioni in modo conforme ai *desiderata* del partito Udeur.

Anche in questo caso, come si vedrà, apparirà significativo ed utile ad attribuire rilevanza penale alle richieste suindicate, l'oggetto (oltre che il tono e tenore) delle "richieste" rivolte all'Annunziata, tra cui, figura, ad esempio, la "pretesa" dell'indagata Lonardo di fare assegnare due posti di primario (cardiologia e neurochirurgia) dell'azienda ospedaliera Casertana a persone da lei "indicate".

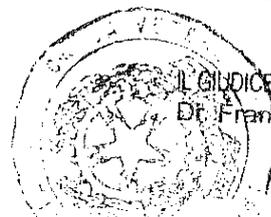
Anche in questo caso, come nel precedente, si registra l'ipotizzato coinvolgimento nel reato in esame del Sen. Mastella.

Prima della puntuale disamina delle emergenze istruttorie, risulterà pertanto anche in questo caso doverosa la precisazione che le considerazioni che seguono non devono né possono riguardare il predetto indagato, anche a cagione del diverso regime di utilizzabilità nei suoi confronti di alcune delle prove raccolte e portate all'attenzione di questa AG.

Ancora una volta, prima di tirare le dovute conclusioni in relazione ai singoli destinatari della istanza cautelare, risulta necessario riportare interi passi della richiesta avanzata dai PPMM istanti, nella parte in cui compendia le principali emergenze istruttorie, con l'usuale avvertimento che gli allegati menzionati sono quelli della informativa del 20 settembre 2007.:

“

E' opportuno rammentare che verso la fine del 2005 furono nominati D.G. dell'azienda Ospedaliera di Caserta e del Santobono di Napoli due professionisti - rispettivamente ANNUNZIATA e tale MININNI (o simile) - proposti entrambi dai vertici dell'UDEUR.



Il 3 gennaio successivo (Allegato 1) fu intercettata una conversazione tra tale Chicco CECERI e l'allora D.G. della Provincia di Caserta Anthony ACCONCIA dai contenuti - per alcuni versi - preoccupanti: "allora TAGLIALATELA farà scoppiare un casino nei prossimi giorni sui giornali su Gigi ANNUNZIATA per la questione del fratello. MONTEMARANO ha mandato a chiedere i carichi pendenti e - a protezione di ANNUNZIATA - non li chiede solo ad ANNUNZIATA ma li chiede a tutti... dice di rispondere sollecitamente e più tardi chiamerò anche Gigi e glielo dico. Mi dice FANTINI... ovviamente Gigi nulla di nulla. Però, dice, anche il fratello ha chiuso la questione. Tanto è vero che noi quando lo abbiamo candidato gli abbiamo chiesto il certificato. Però naturalmente... insomma... poi devo dire a Gigi <basta> deve gettare quei due numeri di telefono e ne deve cambiare uno al mese".

E' chiaro che il tenore della conversazione non ha nulla a che vedere con quell'asserita carenza di titoli da parte del D.G. che sarà opportunamente e strumentalmente utilizzata dai vertici regionali dell'UDEUR per la sua esautorazione. Essa denota la perfetta consapevolezza di quegli stessi vertici dell'esistenza - già a quell'epoca - di situazioni particolarmente delicate.

• Il primo contatto che registriamo avviene in data 2 febbraio 2007 tra Carlo CAMILLERI e il Dr. Natalino RUSSO, Direttore Amministrativo dell'Azienda Ospedaliera considerata (Allegato 2). Nel corso del breve colloquio CAMILLERI tiene a rammentare al suo interlocutore: "non abbiamo più sistemato il rapporto di convenzioni e tutto per San Sebastiano. Che vogliamo fare? Ci vogliamo vedere un giorno di questi?" Ed aggiunge: "poi siccome anche la ragazza... l'architetta ci ha telefonato in questi giorni e abbiamo detto <guarda, non ti preoccupare perchè sono tutte persone perbene ed amici...>". I due decidono, infine, di incontrarsi.

E' quindi evidente l'esistenza di un rapporto di lavoro tra le due parti che deve essere regolarizzato e di cui avremo modo di occuparci ampiamente in seguito.

• Il successivo 12 febbraio (Allegato 3) ci imbattiamo - per la prima volta - in una conversazione nel corso della quale CAMILLERI riferisce ad Andrea ABBAMONTE di perplessità manifestategli dal Ministro in ordine ad alcuni ambigui atteggiamenti tenuti da Luigi ANNUNZIATA: "lui (il Ministro n.d.r.) continua a dire... <io non capisco se Gigi ANNUNZIATA è nostro o di un altro> dice <qualunque cosa chiediamo non ce la fa e, viceversa, mi dice che ha dato l'incarico di primario a ginecologia al fratello di Mino IZZO> dice <ma ti pare ... proprio il fratello di uno di Forza Italia che è di Benevento... che sta contro di me... che...> dice <ma non teniamo un altro ginecologo a cui dare questo incarico?> dice <ma poi proprio sapendo che è di Benevento... che è fratello di Mimi... mi vuoi telefonare prima? Mi dite queste cose> dice <veramente non capisco più niente>... lui (ANNUNZIATA n.d.r.) viene da FANTINI - DI NARDO... questi gruppi qua... dice <l'abbiamo fatto Direttore generale dell'ASL ma è possibile... che cazzo è successo? Che cosa è cambiato?> dice <vorrei capire qualche cosa no? se la gente quando raggiunge un risultato poi ce la teniamo contro... che cazzo è?>".

Effettivamente il primario di ginecologia del nosocomio casertano risponde al nome del Dr. Sergio IZZO, verosimilmente fratello del citato Mino.

La sua nomina viene classificata dal Ministro come contraria a quella linearità di condotta cui l'ANNUNZIATA avrebbe dovuto attenersi e che - sostanzialmente - ne aveva determinato l'insediamento nel suo attuale incarico.

Proprio tale circostanza nonché tutte le argomentazioni espressamente citate nel riportato colloquio, documentano come le nomine disposte politicamente siano poi finalizzate al collocamento - nel settore di competenza - di soggetti graditi.

Una prima notazione si impone, dopo la menzione di tali iniziali emergenze istruttorie:

Risulta notorio e pacifico che la nomina dei Direttori Generali delle aziende ospedaliere è la conseguenza di

dirette investiture "fiduciarie" dell'organo politico Regionale.

Sembra però doveroso ricordare che, nella fisiologica intenzione del legislatore, ciò valesse ad armonizzare le iniziative del DDGG con gli indirizzi politici della amministrazione Regionale.

Purtroppo, risulta altrettanto nota la prassi della "spartizione partitica" dei predetti incarichi all'interno delle varie forze politiche che compongono la singola amministrazione Regionale.

Orbene, anche a prescindere dalla liceità o meno di tale "sistema" per la designazione dei Direttori Generali, risulta certamente meritoria di attenzioni in sede penale l'ulteriore "corollario" che da tale organizzazione sembrerebbe ricavarsi dalle cennate emergenze istruttorie:

Almeno nella prefigurazione degli indagati, risulta scontato che la designazione di un DG, su indicazione di uno dei partiti della coalizione, imponga a carico di quest'ultimo una sorta di "vincolo di mandato" anche per il compimento di atti di amministrazione (quali la nomina dei Primari Ospedallieri) che certamente esulano da qualsivoglia relazione fiduciario-politica.

In ogni caso, appare evidente che "l'anomalo" comportamento dell'Annunziata richieda l'adozione di iniziative correttive:

• Le "contrarietà" che abbiamo appena rilevato determinano - a lungo andare - una reazione drastica degli organi apicali dell'UDEUR dalla quale conseguirà una serie di decisioni del tutto univoche.

Un primo atto concreto, da considerare in tal senso, giunge il 2 marzo 2007 allorquando Carlo CAMILLERI viene raggiunto telefonicamente proprio da Andrea ABBAMONTE - l'assessore alle risorse umane della Regione Campania - il quale nel renderlo edotto di una "mission" ricevuta - come si comprenderà meglio in seguito, direttamente dal Ministro MASTELLA - lo invita a "stringere" presso l'Azienda



Ospedaliera di Caserta per pervenire alla regolarizzazione di questioni che lo riguardano direttamente (Allegato 4 dell'informativa del 20.9.07):

ABBAMONTE: *Io ho una mission... che devo fottere a quello. Quindi tu mi hai detto <io devo parlarci... secondo me stamattina ti devi mettere e devi andare la...*

CAMILLERI: *a Luciano?*

ABBAMONTE: *No..no... a Caserta.*

CAMILLERI: *Ho capito. Ed io lunedì tengo appuntamento per la verità con questo (con ANNUNZIATA n.d.r.).*

ABBAMONTE: *E' tardi. Va bene... stringi Carlè, perché...*

CAMILLERI: *si. Ma perché... lo fottete a livello centrale?*

ABBAMONTE: *Si...si...*

CAMILLERI: *Va bene... e dopo significa che con il nuovo... Tanto il nuovo lo designiamo noi?*

ABBAMONTE: *E che... io so dove inizio. Non so dove finisce. Perché il "nostro" sta incazzato come una bestia...*

CAMILLERI: *Eh... va bene... è una cosa importante che poi tutti quanti sappiamo l'episodio e che, quindi, al nuovo glielo dobbiamo dire insomma la cosa...*

Per doverosa precisione, come si vede, dal testo della conversazione non si ricava direttamente che la "mission" dell'Assessore Regionale abbia direttamente come destinatario Annunziata, viene solo fatta menzione della zona di interesse (Caserta).

In ogni caso, che si tratti di argomento inerente la Sanità regionale e la sostituzione di un incarico con altro nominativo gradito sembra cominciare ad intuirsi dalla telefonata successiva:

• Il concetto viene ribadito con ancor più veemenza da Andrea ABBAMONTE anche il giorno successivo quando, contattando nuovamente Carlo CAMILLERI (Allegato 5) gli riferisce:



IL GIUDICE DELLE INDAGINI PRELIMINARI
Dr. Francesco CHIAROMONTE

ABBAMONTE: stamattina sono stato in Tribunale con il Ministro... ci ho parlato tre minuti esatti. Il tempo di dire <quello lo devi fare fuori eh!>. Ho detto <va bene, ne parlo con... ne ho già parlato con Angelo (MONTEMARANO, Assessore regionale alla sanità n.d.r.). Ma non è finita. Perché lui mi fa <quello del Santobono un istante prima e non un istante dopo lo devi fare fuori>... <forse non ti è chiaro che mi stai invitando a carne e maccheroni>... <non li voglio vedere più> (avrebbe ribadito il Ministro n.d.r.)... <va bene> (risposta di ABBAMONTE n.d.r.)

CAMILLERI: ma uno gli dovrebbe anche dire una cosa <tieni i nomi in sostituzione da darmi?>. Tu sai che noi dove cadiamo nelle cose! Perché facendo sempre...

ABBAMONTE: siamo sempre caduti in queste cose e siamo caduti un'altra volta mò in questi due, Chi li ha nominati?

CAMILLERI: Perfettamente! E poi, siccome adesso si fa l'attacco d'ira contro quelli e non si ragiona su chi devono essere i nuovi

Emergono in questa prima parte di dialogo due aspetti - l'esigenza di procedere al "siluramento" dei due professionisti e la contestuale consapevolezza di una lampante contraddizione interna - che, sebbene distinti tra loro, radicano entrambe la loro origine nel momento in cui - qualche anno addietro - il gruppo politico dell'UDEUR sponsorizzava la nomina di coloro di cui ora - invece - chiede la testa.

Rileviamo quindi un atteggiamento rigido ed irremovibile del Ministro nelle sue decisioni che - del resto - viene ribadito anche dallo stesso consucero il quale avrebbe avuto modo di verificarlo, direttamente, nel corso di un incontro conviviale:

CAMILLERI: proprio ieri sera sono stato assieme a lui a cena.... Gli ho accennato a questa cosa che avevamo parlato ... sul fatto di cosa là <no... se ne deve andare a casa... se ne deve andare a casa>.

ABBAMONTE: Chi è?

CAMILLERI: ...di Caserta... diciamo



ABBAMONTE: ... e va bene... te l'ho detto. Stamattina mi ha detto <ma mica solo lui! Quell'altro ancora prima>. Ho detto <buono!>

Il prosieguo della conversazione pone però il problema di come liberarsi, in termini pratici, dei due sanitari:

CAMILLERI: Intanto... hai capito... il problema è questo. Ecco... ma bisogna trovare la motivazione.

ABBAMONTE: Io ho parlato con il nostro. Quello ha detto <sono d'accordo pure io. Ma si deve trovare il modo. Come. Quando e perché!!!> e questo è.

La problematica non è semplice.

In effetti - come vedremo di qui a poco - il reale motivo della rimozione dei due D.G. - ed in particolare di quello "casertano" - è attribuibile solo alla poca accondiscendenza alle esigenze del partito politico che li aveva proposti nel loro attuale incarico. E non ad altro.

Chiaramente non potendosi avvalere di una siffatta motivazione è necessario trovarne una alternativa, legittima, praticabile e, ovviamente, credibile.

• Evidentemente, di lì a poco, Andrea ABBAMONTE pone concretamente in atto le disposizioni avute dal Ministro. Difatti nella conversazione del 5 marzo 2007 (Allegato 6) ANNUNZIATA ha modo di commentare con CAMILLERI l'inequivocabile atteggiamento tenuto dall'assessore regionale nel corso di un loro recente incontro: "...ti volevo dire una cosa... stamattina ci siamo lasciati... io l'incontro e tutto quello che tu ritieni... ma non voglio essere difeso. Perché non mi posso tenere pure a... ad ABBAMONTE a cui non ho fatto mai niente di male se non grossa disponibilità... che dice che è scocciato... perché io non gli ho fatto niente. Allora a questo punto io ti dico una cosa: difese non ne voglio... la verità dei fatti... poi il tutto non mi difendesse nessuno perché, se devo cadere, io cado. Non è questo il problema. Però dignitosamente..."



GIUDICE DELLE INDAGINI PRELIMINARI
D. Francesco CHIAROMONTE

Come si vede la consequenzialità temporale delle varie conversazioni, in una con la captazione di un dialogo diretto tra Camilleri e l'interessato Annunziata, sembra fugare ogni dubbio sul fatto che si tratti di rimuovere dall'incarico proprio quest'ultimo.

• Un tassello fondamentale nell'intera vicenda, confermativo di tutto quanto finora esposto, giunge in data 6 marzo 2007 allorquando fa la sua dirompente "entrata in campo" la signora Sandra LONARDO, coniugata MASTELLA, presidente del Consiglio Regionale della Campania (Allegato 7). Il suo intervento fa riferimento proprio all'incontro che Carlo - unitamente ad ABBAMONTE - avrebbe avuto con il D.G. qualche giorno prima:

LONARDO: senti una cosa Carlo. Ma tu da quanto tempo non vedi ANNUNZIATA, quello di Caserta?

CAMILLERI: ieri mattina

LONARDO: che tipo di incontro avete avuto?

CAMILLERI: ..io l'ho incontrato e lui mi dice <ma perché stanno tutti contro di me? Io sono stato sempre a disposizione>

LONARDO: Allora ti dice delle cazzate perché non è vero. E' stato a disposizione di altri. Certamente non di noi. Ma tu che gli hai detto?... non ti preoccupare che mò parlo io con Clemente e metto tutto a posto?

CAMILLERI: No. Assolutamente. Come faccio a parlare io con Clemente e mettere tutto a posto?

LONARDO: Assolutamente no. E che ti ha chiesto lui?

CAMILLERI: lui mi ha detto <perché non facciamo un incontro?>

LONARDO: ma perché poi tu l'hai incontrato? Fatti fare una domanda.. ti ha chiesto lui di incontrarti?

CAMILLERI: Sandra ma io faccio pure l'ingegnere

LONARDO: No... ma voglio soltanto sapere... insomma... scusa posso fare una domanda? C'è stata una motivazione?

CAMILLERI: No. Io sono ingegnere.

LONARDO: Quindi l'hai visto non per motivi di partiti ma per motivi diversi

CAMILLERI: Per motivi professionali... insomma... io ho fatto progetti. Io ho fatto un anno fa il progetto dell'Ospedale san Sebastiano e come consulente dell'ufficio tecnico dell'ASL. Ma è partita già prima di questa vicenda... abbiamo fatto un discorso a largo raggio su queste cose qua e mi aspettavo che stavamo insieme in questi giorni per parlare un poco di questa cosa. A me non è che mi interessa più di tanto lui, insomma...

LONARDO: Allora per quanto mi riguarda lui è un uomo mortollì E lo è anche per mio marito. Quindi per cortesia tenetevene alla larga. Tutto qua. Diciamo... dal punto di vista professionale tu incontri chi vuoi. Ci mancherebbe. Ma dal punto di vista politico le cose passano attraverso noi. Perché essere preso per i fondelli da questa gente se lo possono scordare.

(...)

• Con la conversazione che ci accingiamo ora a commentare, a tale schieramento si va ad aggiungere anche il consigliere regionale dell'UDEUR Nicola FERRARO. Il suo ingresso viene sancito una prima volta da Fernando ERRICO, altro noto consigliere regionale dello stesso partito politico, nel corso di una conversazione intrattenuta alle ore 10:01 del 7 marzo 2007 con Carlo CAMILLERI (Allegato 8):

ERRICO: ti anticipo che Nicola FERRARO ha preparato una interrogazione. Io m'è parlo stamattina con Clemente. Diretta, firmata da lui. L'ha chiesta anche ai Gruppi. La tengo ferma. Ancora non l'ho firmata. Mò, stamattina cerco di convincerlo a non presentarla perché dice che il problema della mancanza di titoli di ANNUNZIATA. Oggettivamente questo ha fatto una stronzata. Carlo... ha fatto la nomina del Direttore Sanitario che non doveva fare francamente. Che non doveva fare. Hai capito? Questo ha scombinato creando dei problemi anche a noi. Perché stanno gli amici di Caserta incazzati nerì. Tu immagina se è vero quello che mi dice FANTINI...



RELAZIONE PRELIMINARE

CAMILLERI: E questo, per la verità, è vero. Questo per la verità è vero. Perché **FANTINI** gli aveva detto «se tu vuoi nominare questa persona perché riscuote la tua fiducia devi andare prima da **Clemente** e spiegargli la situazione»

Si ripropone ancora una volta l'esigenza di esautorare **ANNUNZIATA** per decisioni assunte ma non condivise - o comunque non preventivamente autorizzate - dai vertici locali e nazionali del partito. In questo specifico caso si fa, inoltre, espresso riferimento al dissapori che la nomina del **D.G.** avrebbe creato tra gli appartenenti al partito casertani. Ma, oltre che su quello appena considerato, è ora opportuno porre l'accento su un ulteriore aspetto che emergerà - in modo ancor meglio definito - nel prosieguo di trattazione. **Nicola FERRARO** avrebbe predisposto una interrogazione tesa a sfiduciare **ANNUNZIATA** dal suo attuale incarico per una asserita "mancanza di titoli". Una motivazione questa - che sebbene adottata per mascherare quella reale, già individuata nella poca disponibilità del **D.G.** - vacilla paurosamente se solo si considera che essa persisteva anche nel momento in cui **ANNUNZIATA** veniva insediato nel suo attuale incarico.

• Una seconda chiamata in causa di **Nicola FERRARO** giunge alle ore 14:26 dello stesso 7 marzo 2007 (Allegato 9). Durante una conversazione intercorsa tra **Antonello SCOCCA** e **Carlo CAMILLERI**, quest'ultimo ha modo di commentare l'iniziativa posta in essere dal consigliere regionale dell'UDEUR.

Nella parte terminale dello stesso colloquio **CAMILLERI** tocca poi argomenti che lo interessano dal punto di vista professionale. Rammenteremo sicuramente come **ABBAMONTE**, nella prospettiva di un esautoramento di **ANNUNZIATA**, lo invita a "stringere" per sistemare le questioni professionali che lo riguardavano (Allegato 4). In effetti l'ingegnere segue il consiglio del suo amico. Nella circostanza considerata egli così espone al suo collaboratore la preminente esigenza, rapportandola proprio con la delicata posizione in cui ormai versa **Luigi**

ANNUNZIATA: "...siccome questo qua (ANNUNZIATA n.d.r.) è così, tu ti devi chiamare a Nicolino RUSSO (Natalino n.d.r. all'epoca Direttore Amministrativo della struttura) e dici <Nicolino... guarda... Carlo ci tiene in una maniera... e siccome tu qua sai che non si sa che cosa succede con il Direttore Generale... per favore firmiamo oggi questo atto>".

Tali ultime frasi evocano la presenza di contemporanei interessi del Camilleri con la Asl di Caserta e con lo stesso Annunziata che, pure analiticamente ricostruiti nella richiesta cautelare, non paiono avere diretta attinenza con l'attuale contestazione e, di conseguenza, possono essere in questa sede trascurati.

Per seguire il filo del discorso, vale la pena citare solo una conversazione tra il Camilleri e lo Scocca in cui i due interlocutori fanno riferimento ad un incontro, che sarebbe avvenuto tra l'assessore Montemarano ed il Presidente Lonardo (all.19 della informativa succitata):

S: Io so che la signora Sandra ieri si è incontrata con
MONTEMARANO (Assessore regionale alla Sanità)

C: Chi si è incontrata? Sandra?

S: E' Sandra. Sta sul giornale. Quindi sicuramente... anche se l'oggetto era parlare dell'ASL Benevento... ma sicuramente sarà andato a finire anche là il discorso.

C: vabbè.

S: O.K. Buona giornata.

C: Ciao.

Ebbene, sembra acquisito il dato che a quell'incontro partecipò casualmente anche Giuseppe MAISTO - altro consigliere regionale dell'UDEUR - il quale sembrerebbe intrattenere ottimi rapporti con il D.G.:

Nella telefonata che ora consideriamo - intervenuta alle ore 20:54 del 27 marzo 2007 (Allegato 26) - egli ne riferisce per l'appunto a Luigi ANNUNZIATA:



GIUDICE DELLE MOZIONI PRELIMINARI
FRANCESCO CHIAROMONTE

MAISTO: Allora io ho partecipato involontariamente ad un incontro con MONTEMARANO e la Presidente (LONARDO n.d.r.) per problemi di Benevento... alla quale hanno chiesto la tua testa. Alla fine della cosa come un fatto quasi acclamato. E MONTEMARANO ha spiegato che per adesso non si poteva fare ma bisognerà aspettare a fine giugno perché i conti della tua ASL stavano bene.

ANNUNZIATA: ... e a fine giugno che succede?

MAISTO: a fine giugno, poiché praticamente passano i 18 mesi... cioè la valutazione che bisognerebbe fare di tutti i General manager. Hai capito?

MAISTO: e (Nicola FERRARO n.d.r.) ha detto che praticamente se tu rimanevi lui se ne va dal partito... se non sono bravi a rimuoverti lui se ne andrà dal partito.

ANNUNZIATA: Ah! Va bene. Allora mi ringraziano.

MASTELLA mi ringrazia.

MAISTO: però mo ci stavano spiegandoli fatto di giugno (a FERRARO n.d.r)

Il colloquio appena riportato conferma la comune volontà - sia della LONARDO che di Nicola FERRARO - di esautorare dalla propria carica Luigi ANNUNZIATA. Le motivazioni che supportano l'operato del Ferraro travalicano interessi illeciti di partito e si arricchiscono di interessi personali non esauditi. Sul punto un chiarimento arriva proprio dalle dichiarazioni dell'Annunziata il quale sentito dal P.M. precedente riferisce delle richieste del Ferraro dirette ad ottenere la nomina di primari ospedalieri e più in generale a pretendere di gestire in prima persona l'operato e le scelte del direttore generale (cfr. s.i.t. del 15.6.07). Ecco in parte qua le dichiarazioni rese:

ADR: in passato, il Ferraro, prima della rottura definitiva, è venuto varie volte da me da me per chiedermi favori o per ottenere informazioni su gare anche prima della pubblicazione, favori e notizie che ovviamente non ha mai ricevuto. Tra questi ricordo per esempio la nomina di facente funzini primario in ginecologia di tale



Passaretta Antonio ed io ho invece nominato nel febbraio di quest'anno il dott. Sergio Izzo seguendo un criterio di meritocrazia. Voglio precisare che all'inizio alle ripetute richieste del Ferraro, fondate a suo dire su una presunta appartenenza di partito in parte rispondevo evasivamente ed in parte gli rappresentavo che i primo luogo io ero responsabile della mia azienda. Nella sostanza la presentazione del Ferraro è stata quella di dovere fare riferimento a lui per qualunque tipo di scelta.

A.D.R. Lei mi chiede se la richiesta del Ferraro si presentava come un richiesta di costruire un ponte politico-amministrativo o come una pretesa di fare riferimento a lui esclusivamente, quasi mi dovesse essere chiaro che volendo o no lui era il mio referente ed io rispondo che è senza dubbio la seconda. Tale convinzione nasce non solo dai modi del Ferraro ma anche da una delle ultime conversazioni avute con lo stesso, proprio dopo la nomina di Izzo, nell'affrontare il tema mi disse in modo sibillino di ricordarmi che ero stato nominato d.g. grazie ai suoi voti, circostanza peraltro non veritiera come dissi al medesimo Ferraro. Dopo questo episodio si sono interrotti i rapporti definitivamente e lo stesso ha presentato interpellanza al consiglio regionale contestando la legittimità della mia nomina. L'assessore Montemarano rispose che i titoli erano stati verificati prima della nomina ed il Ferraro rispose in pubblica seduta di consiglio regionale per verificare i miei titoli.

A.D.R. In particolare agli inizi della mia gestione, come prima o seconda visita di azienda, il Ferraro introdusse immediatamente il tema della gara per lo smaltimento dei rifiuti ospedalieri mi chiese notizie in via di anticipazione, dicendomi che qualsiasi cosa facevo dovevo rivolgermi a lui, anche prima di redigere il capitolato. In quell'occasione mi consiglia di fare una raccolta di qualità, circostanza che io riconduco ad una gara a corpo e non a peso. Non solo non gliel diedi ma quando mi sono accorto, qualche settimana addietro che su venti ditte invitate dopo il capitolato solo 4 hanno risposto mi è sorto il dubbio sulla regolarità della gara e ho deciso di revocare la gara, e di rifare il capitolato che nella versione precedente avevo firmato ma non esaminato non essendo peraltro i risvolti tecnici di mia competenza. Anzi ho con me una copia del provvedimento di revoca datato 14 giugno 2007 proprio alla luce

UFFICIO DELLE INDAGINI PRELIMINARI
Dr. Francesco CHIAROMONTE

della mia intenzione di recarmi in Procura lunedì prossimo per fornire le mie ragioni su tale scelta.

ADR: il capitolato lo fece il direttore amministrativo Natalino Russo, persona che conoscevo perché inviandomi dal sen. Barbato. Si tratta in effetti di nomina fiduciaria. Era iscritto in un albo regionale dei direttori amministrativi, e già aveva svolto funzioni ad Aversa, al Cardarelli al Policlinico ed al Monadi quale provveditore. Attualmente Natalino Russo non è più nel nostro dal 1° aprile del 2007 per raggiunti limiti di età. Il 18-19- gennaio 2006 il senatore mi chiese se potevo prendere in considerazione la sua nomina ed anche se sapevo che non poteva restare in carica per oltre un anno lo nominai per esigenze dell'azienda sprovvista all'epoca di direttore amministrativo. E' andato via il primo aprile di quest'anno.

A.D.R. per il vero ha contribuito alla sua non conferma anche il suo modo di svolgere le funzioni. Ho avuto la sensazione che il Russo si servisse della sua bravura ed esperienza per rivestire un ruolo non suo creandomi forti attriti interni terminati infatti con la sua andata via.

A.D.R. Tornando all'appalto il capitolato era a corpo, circostanza che mi era stata manifestata dal Ferraro, oggi intendo farlo a misura. Pensai che il capitolato fosse stato fatto per favorire il Ferraro o meglio qualcuno dei suoi anche perché era l'unico che me ne aveva e me ne abbia mai parlato.

ADR: mi è stato detto che il Ferraro all'esterno diceva che il direttore generale (io) è cosa mia e per parlare con me dovevano rivolgersi a lui, cosa non vera. I rapporti si sono così logorati che il Ferraro ha fatto due interpellanze contro di me, che nulla avevano di politico ma erano dettate dalla sua avversione contro di me e contro la mia gestione autonoma.

ADR: l'ostilità del Ferraro evidentemente è legata alla mia posizione di ostacolo ai suoi interessi nel senso che spesso mi chiedeva cose, richieste a me dirette che non ho mai accondisceso. Per esempio mi chiedeva di trasferimenti di personale medico da una sede all'altra, da un luogo all'altro o ancora mi chiedeva, dandomi un appunto per un concorso per nefrologia per il quale segnalava due persone. Gli manifestai che la commissione era, ad eccezione del presidente, di



esterni e quindi gli dissi che non potevo fare molto. Si innervosi molto.

ADR: so che Ferraro aveva aziende nell'ambito dei rifiuti ma ora non so. Anzi so che in pubblico lui si è vantato di essere stato un grande imprenditore che ci aveva rimesso per scegliere di fare il politico.

ADR: non ho ancora avuto reazioni per questa revoca dell'appalto per i rifiuti, ma me la aspetto, non da lui direttamente ma qualcuno dei suoi.

ADR: non mi ha mai mandato nessuno a minacciarmi ma è chiaro, per deduzione, che se il Ferraro vuole farmi pressioni non le fa con un Vescovo ma con qualche malavitoso amico suo. E' chiaro che non è una questione politica la sua volontà di rimozione.

ADR: ho ormai perso ogni tipo di appoggio politico e se sono ancora in carica è perché i conti sono a posto e quindi non temo la verifica che ci sarà per fine giugno allorquando la commissione nominata dalla Giunta Regionale esaminerà i bilanci ed i miei sono a posto.

ADR: Ho detto a tutti delle pressioni del Ferraro, e allorquando manifestai questi fatti Mastella questi mi disse di metterlo alla porta.

ADR: il primo motivo di attrito con Ferraro riguardava il nucleo di valutazione. Dopo mi disse di nominare Fabio Sgueglia nel nucleo. Gli dissi che non era possibile perché il Presidente già c'era ed avevo nominato tutti gli altri nuovi. Poi mi propose la nomina del capo ufficio tecnico dell'Azienda, l'ing. Napoletano ed io gli dissi che per il suo nome non era possibile."

• Il 10 aprile 2007 Carlo CAMILLERI e Luigi ANNUNZIATA si sentono e considerano la possibilità di portarsi insieme a Roma per incontrare Clemente MASTELLA (Allegato 27). Sembra anzi che sia stato lo stesso Ministro a suggerire tale iniziativa al consuocero.;

• Permane però intatta la volontà di Sandra MASTELLA di incidere sulla permanenza di Luigi ANNUNZIATA nel suo incarico. La conversazione che intercorre tra questa stessa e Carlo CAMILLERI alle ore 10:56 del 12 aprile 2007 (Allegato



28) non può che essere letta proprio in questi termini. Difatti dice la LONARDO al consuocero: "mi devi fare una cortesia. Devi chiamare un attimo Mimi alla ferrovia e devi chiedere se nei giorni scorsi è stato a pranzo là FANTINI con DE FRANCISCIS e ANNUNZIATA";

• Lo slittamento delle valutazioni crea di fatto un "inconveniente" che determina una accelerazione della procedura alternativa, individuata nella produzione di una istanza di sfiducia nei confronti del D.G. portata avanti proprio da Nicola FERRARO. La conversazione che ora proponiamo è abbastanza esaustiva in tal senso. Essa si svolge tra ANNUNZIATA e tale Virginio BARBATI a cui subentra - poi - Peppino MAISTO (Allegato 29). Siamo alle ore 19:29 del 16 aprile 2007:

BARBATI: lui (MAISTO n.d.r) è uscito un attimo (dal Consiglio Regionale n.d.r.) e mi ha dato questa notizia.. lui l'ha firmata... e l'hanno protocollata stamattina

ANNUNZIATA: lo so che l'hanno protocollata. Questa è quella scritta da ABBAMONTE... dietro ci sta PISCOPO, ABBAMONTE e Nicola FERRARO... mò si capisce bene chi nei consiglieri è amico mio. Peppe MAISTO e basta... oh ABBAMONTE m'ha mandato... ha parlato con amici miei non sapendo che erano amici miei e mi ha mandato minacce pesanti. Ma ABBAMONTE è un comitato di affari con PISCOPO. Io non posso certamente entrare in questa logica. Io con ABBAMONTE non ci parlo. ABBAMONTE è una persona di Antonio FANTINI. Mò se la piangessero loro. Che tengo da vedere? Come Tommaso BARBATO. Tommaso BARBATO vuole fare la politica con me. Ma la facesse per cazzi dei suoi. Che tiene da fare politica... io quando posso rispondere rispondo... quando non posso rispondere non rispondo a nessuno.

Questa prima parte del colloquio è particolarmente interessante per due aspetti portanti:



innanzitutto, l'iniziativa consiliare avviata contro ANNUNZIATA viene attribuita a FERRARO, PISCOPO e ABBAMONTE. Proprio in riferimento a quest'ultimo il D.G. si esprime con terminologia inequivocabile già usata, peraltro, in altra pregressa circostanza (Allegato 6).

Del resto le valutazioni fatte in ordine all'atteggiamento tenuto da ABBAMONTE sono assolutamente credibili soprattutto in considerazione del fatto che egli - nel momento in cui aveva ricevuto dal Ministro l'incarico di "silurare" il D.G. casertano - si era mostrato particolarmente gratificato e soddisfatto (Allegati 4 e 5).

Entra poi in gioco Tommaso BARBATO (senatore UDEUR). Alla luce delle affermazioni fatte da ANNUNZIATA in sede di s.i. rese dinanzi al P.M., le considerazioni formulate nei confronti di BARBATO assumono un significato ben preciso. In effetti l'accusa che il D.G. gli rivolge "vuole fare la politica con me" e le conclusioni cui egli stesso giunge "quando posso rispondere rispondo... quando non posso rispondere non rispondo a nessuno" lasciano intendere l'effettiva sussistenza di richieste ben definite da parte del BARBATO ed una disponibilità condizionata - ma pur sempre disponibilità - da parte di ANNUNZIATA.

In effetti - in considerazione di quanto finora esposto e di quanto d'ora in avanti proporrò - emerge la figura di Luigi ANNUNZIATA come quella di colui che è stato posto in quel determinato incarico soprattutto per far fronte alle esigenze che i vari componenti del partito, di volta in volta, gli avanzavano. E' così con BARBATO. Sarà così con FERRARO. Lo è stato anche con Sandra LONARDO la quale - come si ricorderà - si era espressa in termini non eccessivamente "simpatici" nei confronti del D.G. proprio in relazione alla poca disponibilità che questo avrebbe dimostrato.

Il colloquio riprende poi tra ANNUNZIATA e MAISTO:

MAISTO: e che devo fare? Mi sono preso collera. Ho dovuto firmare una cosa che non volevo (l'interrogazione n.d.r.)

ANNUNZIATA: questi fanno una interpellanza su che cosa? Su una base di ipotetica... e faccela fare andare. Mò io non so che cosa ci hanno scritto dentro...

.....
ANNUNZIATA: va buono ma questo è un atto di Nicola FERRARO che vuole essere uomo forte... questo scenderà a percentuali... quello lo stanno abbandonando tutti quanti...

.....
ANNUNZIATA: ma questo... quello che ha scritto è ABBAMONTE...

MAISTO: non lo so... non lo so chi l'ha scritto..

ANNUNZIATA: sì. È quello... ABBAMONTE ha scritto. Ma tu lo devi sapere... quella (LONARDO n.d.r.) è andata ad una cena... la presidente. E io al marito gliel'ho detto... lui mi ha chiamato a Pasqua ed io glielo spiegai che non potetti andare... comunque non ci saremmo visti tant'è che ordinai le camice per... perché periodicamente io glielo mando. Ma pure se mi fa l'interpellanza parlamentare io sono amico suo. Non faccio niente contro di lui... certamente...

(...) si rileva come l'interpellanza proposta è stata - alla fine - sottoscritta da tutti i componenti del Gruppo consiliare dell'UDEUR prima di essere presentata e dibattuta.

Abbiamo finora fatto più volte riferimento agli atteggiamenti assunti da molti dei soggetti coinvolti in ordine ad una non condivisione delle modalità attraverso cui si intendeva sferrare l'attacco a Luigi ANNUNZIATA. In effetti il ripetuto rilievo di una palese contraddizione interna tra le determinazioni assunte all'atto della nomina del D.G. con quelle che si intende utilizzare per richiederne l'allontanamento, crea non pochi imbarazzi.

Proprio per verificare se realmente le motivazioni addotte fossero quelle emerse nel corso delle conversazioni rilevate - ossia la mancanza di titoli del dirigente - si procedeva all'acquisizione dell'atto assunto individuabile in quello avente numero di protocollo presso il Consiglio regionale

IL GIURCO DEL NEAOMI PRELIMINAR.
D. Francesco CHIAROMONTE

della Campania nr. 3379 e datato 13 aprile 2007 (Allegato 30).

Attraverso una sua sommaria analisi si rileva che :

È stato sottoscritto da numerosi Consiglieri dell'UDEUR, tra cui MAISTO, ERRICO e - chiaramente - Nicola FERRARO;
È finalizzato alla rimozione immediata del Dr. Luigi ANNUNZIATA adducendo - come del resto ampiamente emerso dai riscontri telefonici considerati - una carenza di titoli del D.G.

L'aspetto più interessante - si ritiene - è però contenuto nella "PREMESSA" laddove testualmente si recita: "in data 31.12.2005 la Giunta Regionale, su proposta dell'assessore alla Sanità Angelo MONTEMARANO procedeva alla nomina dei Direttori Generali di gran parte delle AA.SS.LL e delle AA.OO della Regione".

E, a seguire, una dettagliata elencazione di elementi che avrebbero determinato una sostanziale inidoneità dell'ANNUNZIATA alla copertura del suo attuale incarico e di cui MONTEMARANO, all'epoca dei fatti, non ne avrebbe tenuto conto.

In sostanza si attribuisce la "proposta" all'Assessore.

Partendo da tale presupposto - riuscendo cioè a dimostrare in tal modo che l'iniziativa sia stata concepita direttamente da MONTEMARANO - le accuse che gli si rivolgono - sia nelle modalità che nel merito - trovano una loro logica ed una loro giustificazione.

Tuttavia le cose non stanno proprio così in quanto - come abbiamo più volte rilevato e sottolineato - molti dei soggetti coinvolti hanno denunciato una loro perfetta originaria cognizione degli elementi che ora vengono contestati all'assessore. E ciò nonostante è stato comunque proposto.

Unitamente all'interrogazione richiamata veniva acquisita anche la risposta fornita dall'assessore MONTEMARANO (Allegato 31) laddove, a giustificazione della decisione



assunta all'epoca, vengono forniti una serie di elementi di natura amministrativa.
Del resto non ci si poteva attendere una risposta di altro tenore che richiamasse in un certo qual modo la realtà dei fatti: ossia che il nome di ANNUNZIATA fu effettivamente sponsorizzato dal gruppo politico dell'UDEUR.

Le emergenze istruttorie surriportate, impongono una ulteriore riflessione funzionale all'esatto inquadramento delle condotte contestate:
Il materiale probatorio suindicato ha -sino a questo momento- descritto un preciso evolversi cronologico degli accadimenti che può essere così sintetizzato:

- Il D.G. dell'azienda ospedaliera di Caserta viene nominato su indicazione del gruppo politico dell'UDEUR;
- Autorevoli esponenti del predetto partito, confidando in una deprecabile prassi lottizzatoria, avanzano a lui richieste ed agevolazioni di varia natura, che l'Annunziata non avalla;
- Vengono compiute articolate manovre e programmi da parte del PPUU per fare destituire dalla carica il DG "infedele", che hanno a tutti gli effetti il significato di una vera "punizione" o -se si preferisce- "ritorsione".

Orbene, come si vede, ricostruita in tal modo la vicenda sin qui emersa, si potrebbe sostenere che non possano essere ravvisabili in questa gli estremi del delitto di concussione.

Giova infatti ricordare che per configurare la fattispecie in esame occorre che il P.U. (*deceptor*) abusi della propria funzione o qualità per indurre o costringere il *deceptus* ad attribuirgli o promettergli una indebita utilità.
Risulterebbe pertanto logicamente inevitabile che la condotta minatoria debba essere necessariamente antecedente, anche da un punto di vista cronologico, rispetto all'invocato indebito vantaggio illecitamente



preteso, circostanza questa che, come visto, a volere restare fermi alle emergenze istruttorie sin qui indicate, non apparirebbe essere avvenuta.

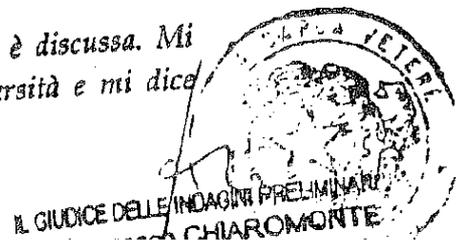
In realtà, come sarà analiticamente chiarito, le indebite azioni sin qui enucleate debbono e possono valere come una sorta di "preparazione" rispetto alle condotte successive, funzionali a "rialacciare i rapporti" con l'Annunziata che, proprio perché conseguenti alle evidenti azioni minatorie compiute in suo danno, certamente possono essere utili ad integrare la fattispecie in esame. In ciò, un ruolo sicuramente rilevante risulta essere compiuto dal Presidente del Consiglio Regionale, l'indagato LONARDO.

Vale la pena riprendere, ancora una volta, i magniloquenti esiti di alcune conversazioni telefoniche, intercorse anche tra l'Annunziata e l'attuale Presidente della Provincia di Caserta DE FRANCISCIS:

"alle ore 20:43 del 16 aprile 2007 (Allegato 32). In questa prima circostanza ANNUNZIATA si limita a fare una significativa considerazione in ordine alla "tempestività" con cui la questione viene trattata: "Mi ha letto - in assoluta segretezza - TESTA... l'interpellanza. Ci sono una serie di falsità. Giustamente, mi diceva TESTA <è stata una forzatura della presidenza del consiglio... guarda caso... perché questa è una interpellanza di un anno e mezzo dopo. E' come se uno facesse una "question time sul terremoto dell'80". Il paragone utilizzato ben rende l'idea di come vengano oggi affrontate problematiche preesistenti e note ai più.

La seconda conversazione - che giunge il 18 aprile 2007 (Allegato 33) - è molto più interessante. Ne proponiamo i passaggi essenziali:

ANNUNZIATA: ieri allora la cosa non si è discussa. Mi chiama AGRESTI, chirurgo, professore all'Università e mi dice



<Luigi io ti voglio incontrare perché ti devo dire alcune cose da vicino>. Gli dissi <Massimo di che si tratta?> ... <no poiché sono stato con Sandra e Ferdinando ERRICO ti devo parlare> ... <Massimo non teniamo niente da parlare... quella ci sta l'interpellanza che tra quindi giorni la discutono, quindi...> ... <no, è proprio di questo ti voglio dire. Perché Sandra mi ha detto che lei non c'entra. Sono i due consiglieri regionali che hanno condotto la cosa>

DE FRANCISCIS: ma è così. Ieri non ti ho parlato perché tenevo seduto di fronte Nicola FERRARO che mi ha chiesto aiuto per il cugino candidato a sindaco... oltre a chiedermi un paio di assunzioni e altre cortesie di questo genere. A un certo punto lui introduce il discorso delle bufale. Perché, mi dice <sono stato fermato da alcuni amici... le bufale>. Allora io approfitto e gli dico <sentì ma fa una cosa su questa vicenda. Di a MONTEMARANO che invece di occuparsi dell'ospedale di Caserta in negativo, si occupasse piuttosto della salute delle bufale. Lui coglie questo segnale e mi dice che il problema è stato lui a metterlo in cantiere perché tu gli avevi promesso di fare una certa cosa per il medico di suo padre e poi non hai mantenuto la promessa ed anzi gli hai mandato a dire che lui è un camorrista

ANNUNZIATA: neanche da ricoverato, né lui né il padre qua dentro. Fino a che ci sto io neanche da ricoverato deve venire qua dentro. Neanche per buongiorno, neanche da sparato può entrare qua dentro perché è di una cattiveria e di una falsità unica.

Vi è quindi una conferma dell'iniziativa politica in atto nei confronti di ANNUNZIATA e vi è un chiaro riferimento ai reali motivi per i quali Nicola FERRARO se ne sarebbe assunto l'onere.

Ci si propone, difatti un FERRARO che mette in stretta correlazione l'iniziativa avviata nei confronti del D.G. con il mancato assolvimento, da parte di quest'ultimo, di un impegno assunto nei confronti del medico curante del padre. Contestualmente, DE FRANCISCIS fornisce un elemento di conferma dell'indole di FERRARO allorché riferisce che questi - anche nei suoi confronti - avrebbe avanzato proposte mirate all'impiego di persone rientranti nella propria orbita.



Dopo l'intermezzo dedicato specificamente a FERRARO, Luigi ANNUNZIATA prosegue nell'esposizione del colloquio avuto con Massimo AGRESTI. Questi dopo avergli riferito della asserita estraneità della LONARDO all'iniziativa intrapresa avrebbe proseguito la sua esposizione dei fatti:

ANNUNZIATA: e allora la "Nutella" (LONARDO n.d.r.) rammaricata per questo dice <no, io devo avere un incontro con lui, chiarificatore. Perché lui tiene buoni rapporti con mio marito e non vedo per quale motivo non deve avere rapporti con me... a me non mi risponde neanche al telefono... a me servirebbero due cortesie: una in neurochirurgia e una in cardiologia> al che io dissi < senti... Massimo (AGRESTI n.d.r.) l'ospedale già sta male e sai bene che le persone che stanno intorno a Clemente sono tutti peggio di me. Io ero il peggiore e figurati un poco il resto appresso che sono! Digli, da parte mia non c'è nessuna disponibilità al dialogo perché non si può dire... lei che un capogruppo regionale Fernando ERRICO e presidente del Consiglio sì... e allora dissi <non è proprio cosa. Loro portassero avanti la loro teoria> Io non incontro nessuno perché non tengo nessuno da incontrare. Perché prima fanno le cose... e non mi deve dire che essa presidente del consiglio che mi va pittando torno torno a tutte le cene dicendo che io sono malamente... mò la vuole buttare addosso a Nicola FERRARO. Nicola FERRARO è persona sua. Lo hanno fatto segretario per quale motivo?

L'aspetto di maggiore interesse in quest'ultima parte di conversazione è senza dubbio quello laddove Sandra LONARDO - per il tramite di Massimo AGRESTI - avanza la richiesta di un incontro con ANNUNZIATA al fine di proporre a quest'ultimo l'inquadramento nella pianta organica dell'azienda ospedaliera di un neurochirurgo e di un cardiologo di suo gradimento.

ANNUNZIATA non coglie l'invito motivandolo non con un rifiuto "di principio" ma bensì come inopportuno a fronte dei

IL GIUDICE DELLE INDAGINI PRELIMINARI
Dr. Francesco CHIAROMONTE

giudizi "poco lusinghieri" espressi dalla LONARDO nei suoi confronti.

• Il concetto appena espresso viene ripreso dallo stesso ANNUNZIATA in data 19 aprile 2007 (Allegato 34) allorquando dialogando con un uomo - allo stato non identificato - così riferisce: "allora lui che mi dice... (il riferimento è a MAISTO e al colloquio che abbiamo poco prima documentato n.d.r.) <io non ero d'accordo... l'ho letta la cosa... non ero d'accordo. Questa l'ha scritta Andrea ABBAMONTE> gli dissi che questo è un altro capitolo... ABBAMONTE ...PISCOPO... io non posso avere questi contatti, non sono persone che mi appartengono. Mi disse <si, lo so quel PISCOPO. Quello fa affari con ABBAMONTE. E' il socio occulto".

Ed aggiunge: " gli dissi non fare tanto il fine. Vedi che questa non è una questione che non si può ricomporre. Loro tengono l'esigenza del neurochirurgo e del cardiologo. Tu hai capito un poco? Questa (LONARDO n.d.r.) dopo che mi ha fatto attaccare un mese sopra i giornali, dopo che mi ha fatto l'interrogazione dall'assessore, dopo che mi sta cagando il cazzo, dopo che va mangiando dentro le riunioni... nelle cose... parla male di me... va trovando il neurochirurgo ed il cardiologo?. Il neurochirurgo... DE FALCO di Pozzuoli. Chi è? Illustre sconosciuto che tiene 56... 57 anni".

Tali sono le affermazioni di ANNUNZIATA. Le accuse che egli formula nei confronti delle LONARDO sono estremamente chiare.

In effetti esse sono perfettamente compatibili con quelle che la stessa LONARDO aveva mosso ad ANNUNZIATA nel corso del suo colloquio con CAMILLERI (Allegato 7) allorquando affermava che: " (ANNUNZIATA n.d.r.) è stato a disposizione di altri. Certamente non di noi".

Ad un analogo riscontro si prestano anche le richieste che la LONARDO, tramite Massimo AGRETI avrebbe fatto pervenire ad ANNUNZIATA (Allegato 33) "...no, io devo avere un incontro con lui, chiarificatore. Perché lui tiene buoni rapporti con mio marito e non vedo per quale motivo non deve



avere rapporti con me... a me non mi risponde neanche al telefono... a me servirebbero due cortesie: una in neurochirurgia e una in cardiologia>

• Il 27 aprile 2007, alle ore 12:26, Massimo AGRESTI contatta telefonicamente Gigi ANNUNZIATA (Allegato 35) e gli riferisce: " senti, manco a farlo apposta mo mi ha chiamato (LONARDO n.d.r.). Mi ha detto che voleva... ma tu con Clemente ti sei incontrato? Perché là le cose sono state sospese da parte sua e l'unico coglione è FERRARO. Se ti incontri con Clemente la chiudiamo un poco prima questa barzelletta. Hai capito?"

Si paventa quindi una sospensione dell'iter avviato e se ne attribuisce il merito alla LONARDO.

Non può evidentemente dirsi come e se vi siano stato l'incontro e quale esito abbia avuto; è certo comunque che rappresenti l'ennesimo tentativo di portare alla ragione l'Annunziata e di evitare quindi un effetto certo comunque non favorevole all'UDEUR, ossia la perdita di un posto di direttore generale Asl in quota al partito.

• A dispetto di ciò si registra una conversazione di particolare rilievo. Il 21 maggio 2005, infatti, giorno immediatamente antecedente a quello in cui la questione sarà posta all'ordine del giorno (Allegato 36), ANNUNZIATA viene raggiunto telefonicamente da Antonio FANTINI il quale, proprio in relazione all'evento così si esprime (Allegato 37): "Io con quattro (Consiglieri, verosimilmente n.d.r.) ci parlo... ma lei (la LONARDO n.d.r.) non la fa ritirare. Lei non la fa ritirare . Io però con quattro ci parlo. In particolare con il capogruppo".

ANNUNZIATA fa buon viso alla proposta di FANTINI ma il modo con cui si congeda dal consigliere udeur è di particolare effetto e suona a conferma di un atteggiamento consueto della LONARDO: "non mi può mandare la gente qua fuori e poi presenta la cosa".

Emergono con allarmante chiarezza le condotte che il Presidente del Consiglio regionale pone in essere e gli obiettivi che si prefigge di raggiungere con l'apporto del Direttore Generale.



A tal riguardo c'è una ulteriore considerazione da fare.
La volontà della LONARDO - espressamente riferita in questa circostanza da FANTINI - di non "far ritirare" l'interrogazione, contrasta palesemente con quella che la stessa avrebbe manifestato a Massimo AGRESTI e a cui questi faceva chiaro riferimento nel corso del colloquio avuto con ANNUNZIATA il 27 aprile 2007: "là le cose sono state sospese da parte sua" (Allegato 35).
E' verosimile che a motivare tale cambio di orientamento - tra il 27 aprile e il 21 maggio - possa essergli pervenuto l'orientamento di ANNUNZIATA a non voler recepire l'indicazione del neurochirurgo e del cardiologo proposti dalla Lonardo (Allegati 33 - 34)

• Lo stesso 21 maggio rileviamo una conversazione tra Luigi ANNUNZIATA e Massimo AGRESTI (Allegato 38).
Commentano inizialmente l'imminente discussione che vi sarà in Consiglio:

AGRESTI: Ho parlato con Fernando ERRICO il quale dice <Massimo non è stata una riproposizione di Sandra. E' stata una riproposizione che è andata in automatico perché l'altra volta....

ANNUNZIATA: Non è vero! Mo ti spiego perché. In quel pacchetto di interpellanze c'era questa qua. In quel pacchetto di quel giorno... di un mese fa. Loro hanno richiesto soltanto questa. Le altre non le hanno richieste!

AGRESTI: Comunque lui (ERRICO n.d.r.) ha parlato pure con FANTINI. Vi erano indicazioni per vedere di evitarla questa cosa. Non è stata una richiesta che è partita da Sandra. E' stata una richiesta che è partita dai due consiglieri provinciali di Caserta... da quello che mi dice ERRICO.

Vi è quindi un evidente tentativo di non imputare a Sandra LONARDO la "riproposizione" dell'interrogazione. Ipotesi - questa - che ANNUNZIATA contesta attraverso delle valutazioni di natura logica.



AGRESTI, peraltro ne avrebbe parlato direttamente con Fernando ERRICO.

E, proprio riferendosi a quest'ultimo, ANNUNZIATA chiude il colloquio con una affermazione estremamente "velenosa" e carica di significato: "va buono... ma se è il capogruppo (ERRICO n.d.r.) che non comanda niente io, poi, devo comandare io per lui quando vanno trovando le cortesie?"

In altri termini: "Poiché il capogruppo non conta niente anche a me converrà pormi nello stesso modo quando verrà a chiedermi delle cortesie"

Quindi anche il capogruppo rientra nella cerchia di coloro - "uderini", in buona parte - che hanno a costante punto di riferimento ANNUNZIATA per la soluzione di una ben determinata tipologia di problemi.

Orbene, si ritiene che in tali ultime emergenze istruttorie vi sia, in sintesi, la vera dimostrazione della sussistenza di gravi indizi di reato in relazione al delitto in esame:

Con richieste che, per quanto indirette, risultano perfettamente in linea con il tenore delle conversazioni cui ella ha preso parte, il Presidente del Consiglio Regionale propone "soluzioni" alla complessa situazione di isolamento politico del D.G. Annunziata, che essa stessa ha contribuito a creare e fomentare (si ricordino le magniloquenti conversazioni con il Camilleri) purchè lui le "venga incontro" per la nomina di due primari ospedalieri.

Non rimane da aggiungere altro, se non rimarcare l'assoluta ingiustizia della pretesa avanzata che, come visto, l'Annunziata ha comunque deciso di non seguire.

Da qui il corretto inquadramento della fattispecie nell'ambito del tentativo.

Seguono, nella ricostruzione d'accusa, una ulteriore serie di conversazioni, in cui L'Annunziata esterna ad altri il suo risentimento per quanto patito che, francamente non aggiungono particolari significativi alla ricostruzione complessiva.

~~Le rivelazioni di segreto di ufficio dei capi 21, 22 e 24:~~

